

IL PROFUMO DELLA DIGNITA'

Quando inizio a scrivere, non so mai da che parte cominciare.

Forse perché sono tante le cose che varrebbe la pena raccontare, forse perché il tempo fa di quasi tutto un'abitudine.

Forse anche perché sono consapevole che una cosa è leggere e tutt'altra cosa vivere in prima persona.

Una volta venne in visita un'amica alla quale, fino alla nausea, avevo descritto e illustrato con fotografie la situazione di questa zona. Posso dire quindi che conoscesse più che bene l'ambiente, le persone, la nostra attività. Dopo alcuni giorni, mi disse: "Sai, credevo di sapere già tutto e mi rendo conto che mi mancava un dato molto importante: gli odori".

E così è, perché anche la miseria ha un odore speciale.

Non mi riferisco alla povertà. La povertà dignitosa ha un suo profumo: di sapone da bucato, di disinfettante, di fagioli e mais.

La miseria e l'abbandono non hanno un odore gradevole: di sudore stantio, di fritto vecchio, di rancido. Ho conosciuto gente tanto povera che mai avrei

immaginato si potesse sopravvivere con così poco, eppure emanava il profumo della dignità.

Ho conosciuto vecchi, bambini, donne e uomini con l'odore della miseria.

E forse questo è il sogno più grande: non costruire, non dare, ma scavare nel profondo per far riemergere questo profumo.

Che il costruire e il dare non siano il fine, ma solo il mezzo che ci consenta di dirigere queste persone verso la riconquista di una dignità dimenticata.

So che non è facile. È molto più semplice limitarsi a dare: i risultati si vedono subito e si possono rendicontare.

Ma so anche che non sono sola, che molte persone ci comprendono, ci appoggiano e continueranno ad appoggiarci.

Se poi, com'è realistico pensare, non vivrò abbastanza per vedere il cambio che desidero, ha importanza?

Non credo proprio. Qualcuno lo vedrà.

Marina Zanotti (Malawi)



sostieni Harambee con il tuo

5 per **1000**

firma nel riquadro ONLUS e inserisci il codice fiscale
92013650160

PASQUA DIPINTA E NON SOLO...

Harambee si occupa di bambini da sempre. Grazie a tutti i suoi sostenitori, ai soci, ai volontari guida un'ideale carovana che porta dignità e un sorriso dove mancano. Ecco perché per il 2014 ci siamo dati un proposito nuovo: regalare sorrisi, tanti sorrisi anche ai nostri bambini, quelli che vediamo ogni giorno, che rimproveriamo davanti alla TV, che riempiamo di baci della buonanotte o che ci lasciano spiazzati con una domanda. Per loro e le loro famiglie stiamo organizzando dei momenti di gioco, attività creative e "golose" per divertirsi ed essere curiosi, per sognare e imparare. La carovana di Harambee sa andare lontano, ma il bello è che poi torna a casa e ha ancora tanto da regalare. Ecco perché alla Bottega del Mondo di Calcinante stanno per iniziare degli appuntamenti imperdibili per grandi e piccini. Volete un esempio? Eccolo qua...

A chi non piacciono le uova di cioccolato? Domanda scontata, certo, ma perché comprare un nuovo impacchettato e senza personalità in un supermercato quando potete decorarli voi stessi? L'anno scorso noi ci abbiamo già provato ed è stato un successo, per cui quest'anno ci ripetiamo e vi aspettiamo nei due fine settimana che precedono Pasqua (dal 3 al 5 aprile e dal 10 al 12 aprile) per decorare il vostro uovo di cioccolato. Zuccherini, fiocchi, colori e profumi saranno a disposizione dei più piccoli (ma anche dei più grandi) per creare il vostro fantastico uovo di Pasqua, da mangiare o regalare, magari con un nome o una dedicata "zuccherata".

Ma le sorprese non sono finite. Alla Bottega del Mondo, sul sito di Harambee e sulla nostra pagina Facebook potrete scoprire tutti i prossimi appuntamenti dedicati ai più piccoli. Pomeriggi del sabato da passare all'insegna della creatività con attività, storie, favole e giochi. E' un modo per crescere insieme, è un modo per scoprire le storie che vengono da lontano, ma soprattutto è un modo per ridere in compagnia.

I nostri figli ce lo insegnano ogni giorno... anche noi eravamo bambini e non c'è niente di meglio che una risata per dimenticare tutte le cose brutte o spiacevoli.

E' una formula universale sapete? Funziona in Africa, nelle Americhe, in India e in Europa e credeteci... anche in Italia.

INVIACI LA TUA MAIL PER COMUNICARE CON TE

La posta elettronica è il mezzo più immediato ed economico per comunicare. Mandaci il tuo indirizzo a

info@onlus-harambee.com: verrai inserito nella nostra mailing list e riceverai le nostre comunicazioni, con garbo e senza assillo.

PRANZO CON DELITTO 2013: INSIEME CONTRO L'AIDS

Nella giornata mondiale dedicata alla lotta contro l'Aids, si è svolto a Palazzo Colleoni il "Pranzo con delitto" organizzato da Harambee, il cui ricavato è stato devoluto a Marina Zanotti, infermiera volontaria in Malawi, autrice delle riflessioni in prima pagina, affinché possa continuare a condurre la sua quotidiana lotta contro questo terribile male che affligge in modo devastante l'Africa.

Abbiamo scelto di sostenere l'impresa di Marina con il sorriso, perché raccontare la realtà che questa donna straordinaria vive sarebbe stato troppo, come ci ha ricordato la nostra Presidente Gloria Facchinetti, che ha letto uno stralcio di una lettera di Marina. Dalle poche parole ascoltate abbiamo potuto cogliere lo strazio, il senso di impotenza, l'assurdità di una situazione incancrenita, che solo gli aiuti umanitari, oggi, e la cultura, domani, potranno alleggerire.

Con il sorriso, dicevamo, che come sempre ci è stato regalato dall'insuperabile compagnia teatrale Anubisquow, questa volta impegnata in un esilarante processo ad una presunta assassina.

E per la prima volta...la squadra dei soci di Harambee si è aggiudicata il primo posto tra gli investigatori, riuscendo a risolvere almeno parzialmente il caso e accaparrandosi l'ambito premio: il sonoro applauso di tutti i partecipanti.

E non c'è regalo più bello del gradimento dei nostri commensali, della soddisfazione di aver trascorso insieme a voi una giornata speciale, all'insegna di un'allegria consapevole, ma non rassegnata.

HARAMBEE
Ti invita a festeggiare in modo diverso il tuo Natale

PARTECIPA AL PRANZO CON DELITTO
Domenica 1 Dicembre 2013 - Ore 12.00

Che cos'è l'invito a pranzo con delitto?
Il pranzo con delitto è una miscela
tra un semplice pranzo,
uno spettacolo teatrale interattivo
e un gioco di ruolo
dal titolo:

La Sentenza
(un Tribunale di matti)

Serata di raccolta
fondi per la
Lotta all'HIV in Malawi

Presso il Ristorante
PALAZZO COLLEONI

Pranzo su
prenotazione
Per info telefonare
ad Associazione
Harambee
051/843741

Via Molino, 2 - Cortenuova (Bergamo) - www.palazzocolleoni.it

Dalle strade sconnesse e polverose del Malawi, ci giunge il velato appello di Marina:

“La nota dolente invece riguarda il nostro pick up che pare realmente arrivato alla fine...: ogni due per tre dobbiamo provvedere a saldare pezzi che si staccano e che peraltro non rimangono in sede a lungo nonostante la saldatura a causa delle strade malmesse che percorriamo quotidianamente ; la batteria è stata più volte cambiata e sempre più frequente è il cambio d'olio ; dulcis in fundo, lo scorso venerdì, mentre con Joyce, James ed Emily si scendeva dalle montagne di Mangochi per raggiungere l'ospedale dove eravamo attesi dai partecipanti al corso cure palliative, il cofano della macchina si è improvvisamente sollevato andando a frantumare il vetro davanti del pick up.

Per fortuna Emanuel che era alla guida ha avuto la prontezza di riflessi di sterzare e fermare la macchina mentre non stava circolando nessun altro veicolo cosicchè non ci siamo feriti e, fermando il cofano con una corda e proseguendo piano piano, siamo arrivati a destinazione. Lunedì cercheremo di arrivare (con altrettanta cautela) a Blantyre (8 ore fra andata e ritorno) per acquistare il vetro da sostituire che qui non si trova ma diventa sempre più impellente il bisogno di un mezzo di trasporto sicuro per i malati. Ho già fatto telefonate e contattato gente ma tutti mi mettono in guardia circa il rischio che si corre con l'acquisto di una macchina di seconda mano i cui prezzi peraltro rimangono comunque molto alti (si parla di 15000 euro). Attendo il ritorno di Kimu in Malawi per chiedergli se conosca lui qualcuno di fiducia dal quale poter acquistare un veicolo usato. Mah...?!?!”

NOI SIAMO PRONTI A RACCOGLIERLO, CERTI CHE LA GENEROSITÀ DEI NOSTRI SOSTENITORI ANCORA UNA VOLTA CI CONSENTIRÀ DI ARRIVARE LONTANO.

UN GIORNO QUALUNQUE RACCONTATO DA MARINA

25 gennaio 2014 è una data che voglio ricordare e mi piace poterlo fare condividendo con le persone che amo...

In questo giorno, sempre di 24 ore, c'è stato tutto quello che può aiutare a stare bene... a “sentire” la vita..., a ricordarci di essere grati e “felici dentro” per il solo fatto di esserci e di non essere soli...

Un'alba di pioggia...una pioggia fitta fitta che sui tetti di lamiera diventa musica e ti fa sentire piccola piccola in mezzo ad un immenso universo di colore e profumo di buono...: è un gennaio che con il suo sole cocente e le sue acque abbondanti dipinge paesaggi da fiaba e regala la speranza di un buon raccolto a chi, come succede in Malawi, riesce a vivere di mais...L'aroma del caffè di Teresa non fa che confermare che non è poi così male alzarsi all'alba in mezzo ad un semidiluvio...

Rimandiamo le chiacchiere alla sera perché voglio essere alla hall in orario per la cerimonia musulmana con la quale il gruppo ogni anno ricorda nella preghiera tutti coloro che ci hanno lasciato nell'anno precedente. Lo stesso è avvenuto sabato scorso con una messa cattolica. Il sentiero che percorro per arrivare a destinazione si snoda fra campi di mais e boschi di eucalipti e, tutti i giorni tranne il sabato e la domenica, mi incanto davanti alle centinaia di bambini che mano nella mano, chi in divisa e chi vestito di semplici indumenti mezzi strappati ma puliti, si incamminano verso la scuola; in una mano una zappa che useranno per lavorare il campo della scuola e nell'altra una scopa fatta di rami secchi con la quale, a turno, tengono pulita la scuola (cortile e classi, benché in realtà le lezioni si svolgano sempre fuori sotto l'ombra e la protezione di splendidi alberi di mango, con l'unica eccezione di piogge violente, le sole che costringono bambini ed insegnanti a trovare rifugio fra le pareti buie e tetre delle aule in muratura). Appeso al collo con un filo di lana un sacchetto di plastica che una volta conteneva lo zucchero è diventato cartella...oggi non ci sono cento saluti a cui rispondere né risate contagiose...ma mi godò questa anomala tranquillità che mi ricorda la fine di un'altra settimana...Come sempre accade, una volta arrivata sul posto di lavoro (?!?) , tutto si muove a rilento, senza fretta...senza

alcun tipo di tensione o agitazione per preparativi ed organizzazione della giornata... Non faccio nemmeno in tempo ad appoggiare la borsa sulla sedia che la solita folla di gente bisognosa di medicine introvabili negli ospedali ha già preso posto nell'ufficio: pur sapendo che il programma del giorno dovrebbe essere un altro...mi arrendo e visito le persone arrivate lì chissà da che ora e che sicuramente non si preoccupano del nome da dare al giorno della settimana...(che sia sabato, domenica o il primo dell'anno non fa differenza...quando in ballo c'è un corpo che non ha più la forza di lavorare il campo e quindi di mantenersi in vita...). L'intento è quello di “fare in fretta” per lasciare il posto allo scehe musulmano e permettere l'inizio delle preghiere. In realtà le cose vanno come devono andare...e io trascorro le prime 2 ore a visitare i malati e solo dopo, come per magia, tutti gli ingredienti necessari compaiono permettendo così di dare il via alla commemorazione dei defunti. Su una grande stuoia siedono gli uomini e all'altro lato della stanza, a terra, siedono le donne.

Mi piace constatare che sia lo scorso sabato sia oggi la partecipazione sia stata sentita e vissuta con il giusto rispetto senza dare alcuna importanza alla propria religione di appartenenza, quanto piuttosto con il solo scopo di mantenere in vita i propri cari ormai defunti con il ricordo e la preghiera... Mi fa sempre un certo effetto quando tante persone si riuniscono e pregano INSIEME un Dio... , riconoscendosi piccoli e limitati, diversi eppure eguali perché tutti in cammino verso la medesima meta...

Le preghiere arabe che si ripetono una dietro l'altra senza quasi far prendere fiato, cantate come una sorta di cantilena, mi portano indietro nel tempo... nell'India del 1998 con i suoi volti, i suoi nomi... E così mentre vengono letti ad uno ad uno i nomi di coloro che nello scorso 2013 ci hanno lasciato, il mio pensiero corre lontano e automaticamente si aggiungono alla lista tanti altri nomi che continuano ad occupare un posto importante nel mio cuore e nella mia vita... E' scappata qualche lacrima ma fortunatamente nessuno se ne è accorto... Ricordare le tante persone che hanno reso ricca la mia vita mi fa sentire tanto fortunata e grata...

Terminata la funzione il gruppo si disperde per dividersi i compiti... : chi accende il fuoco, chi pulisce la verdura, chi cuoce il riso, chi intrattiene gli scehe, tenendo loro compagnia fino all'arrivo del cibo. Io preparo lo zaino delle medicazioni che mi servirà domani e intanto osservo compiaciuta ed orgogliosa il via vai di personaggi e di attività. Mi è sempre

piaciuto ritrovarmi seduta per terra a condividere del cibo..., è come se percepissi la giusta misura da dare ad eventi e persone... , il giusto valore... Anche il dopo pranzo con riordino e pulizia dei vari servizi di stoviglie in pura plastica (rigorosamente verde speranza come il nostro pick up...!!!) procede senza intoppi e, incredibile ma vero, all'una si è pronti per andare a visitare i detenuti malati di aids delle carceri di Mangochi. Sul cassone del pick up trovano posto 12 donne, membri di Tiyende Pamodzi, 50 kg di riso, 50 kg di fagioli e 21 sacchetti di plastica nera che contengono ognuno olio, sale, zucchero, spazzolino e dentifricio, sapone e vaselina destinati a ciascuno dei detenuti in terapia antiretrovirale. Alla guida del traballante veicolo Emanuel e, sedute accanto a lui ci siamo Cecilia, Jafali ed io. Cecilia è una donna che non arriva ai 30 anni, da circa 6 anni in terapia antiretrovirale.

Gli anni scorsi ha ricevuto non so quante sacche di sangue e tutt'ora continua ad assumere una terapia orale a base di ferro ed acido folico per tenere la sua emoglobina a livelli accettabili. Prima completamente paralizzata dalla vita in giù, ora riesce a mantenere la stazione eretta e a deambulare sorretta da un bastone. Cecilia è timida, piuttosto silenziosa... è cristiana e così assecondiamo il suo desiderio di partecipare alla messa domenicale andando a prenderla a casa ogni domenica per portarla in chiesa e queste, oltre ai 2 sabati al mese che la vedono partecipare alle riunioni di Tiyende Pamodzi, sono le sue uniche “fughe da casa”... : ecco perché ha accolto con entusiasmo la proposta di andare a Mangochi anche se non per godersi lo spettacolo del lago ma per far visita a dei detenuti.

I 50 minuti di viaggio per raggiungere Mangochi sono stati uno spasso perché le 12 donne nel cassone si sono scatenate in canti e danze e non ho potuto non emozionarmi davanti alla loro gioia che sa trascinare e che pare saper cancellare le sofferenze e le fatiche della settimana... Fra loro Joyce è quella che lo scorso 2013 ne ha passate di tutti i colori..., più volte sul punto di lasciarci le penne...eppure sempre pronta a “combattere” per restare attaccata alla vita... Oggi è lei che intona i canti, batte le mani e ride con risate cristalline e...contagiose...

A Mangochi si toccano i 40 gradi in questa stagione eppure queste donne, vere e proprie forze della natura, sono state capaci di farmi venire la pelle d'oca, non solo per il loro entusiasmo e la loro vitalità ma anche per l'abilità con la quale tutte si sono messe in gioco condividendo con i detenuti, senza vergogna né paura, le loro esperienze di vita e di

continua a pagina 4

malattia ed incoraggiando gli stessi carcerati a fare lo stesso. Anche Emanuel mi ha commosso con le sue parole ai detenuti...lui, sempre schivo e per nulla abituato a parlare davanti ad un pubblico, ha toccato le corde giuste con grandi delicatezza e rispetto. E' stato lui a "rompere il ghiaccio" e lui a concludere, ribadendo il significato e l'importanza di un tale tipo di condivisione. Anche Radio Maria ha preso parte all'iniziativa intervistando sia i membri del gruppo che i detenuti.

Per me sentire ognuno di loro ricordare e raccontare il loro vissuto è sempre una grande ricchezza e mi dà la possibilità di rendermi conto dei grandi cambiamenti che la malattia ma soprattutto l'esperienza del gruppo hanno saputo portare nelle loro vite. Anche il ritorno a Namwera è stato un susseguirsi di canti e risate, come se ospedali, medicine, fame appartenessero alle vite di altri... Il sole caldissimo del primo pomeriggio che ci ha accompagnato a Mangochi ha lasciato il posto ad una

poggia scrosciante nel ritorno verso casa e, dulcis in fundo, 2 stupendi arcobaleni hanno degnamente concluso questo 25 gennaio 2014.

Mancavate voi... ma forse anche no..., c'eravate tutti...perché non "viaggio" mai da sola...e per questo a voi tutti il mio ZIKOMO KWAMBIRI!

Marina

TEMPO DI BILANCI

Questo è stato un anno complicato per tutti e, se come potete leggere dal bilancio, i contributi sono scesi in modo importante, ho comunque deciso di vedere il bicchiere mezzo pieno!

Mi sono fatta delle domande e data delle risposte che desidero condividere con voi.

Mi sono chiesta se ..

grazie all'esperienza in Harambee mi sento una persona migliore e, senza esitazione, posso dire, sicuramente sì; avremmo potuto fare di più nel corso di quest'anno per rendere il mondo un posto migliore? sicuramente sì ma avremmo anche potuto non fare niente; ho imparato ad accettare i miei limiti e quelli degli altri? sicuramente sì anche se non è sempre facile; ho arricchito la mia vita con esperienze e persone nuove? sì perchè altrimenti che senso avrebbe vivere nel mondo; ho imparato ad accettare un no o una sconfitta? questo no, è una lezione che non voglio imparare perchè credo che si possa sempre migliorare e che tutto sia possibile; ho imparato ad accettare l'ineluttabilità delle cose? nemmeno questo ho imparato, perchè credo che almeno ci si debba provare e che niente debba rimanere intentato.

Più di tutto ho la coscienza di essere una persona fortunata, di essere una privilegiata, anche perchè mi rendo conto dei bisogni, delle necessità degli altri e ho la forza e il coraggio di non girarmi dall'altra parte. Un grazie di cuore a tutti voi che avete riempito il bicchiere!

Grazie di cuore.
Gloria Facchinetti

BILANCIO AL 31/12/2013	
ENTRATE	
Adozioni	€ 96.118,46
Offerte	€ 19.406,00
5 x mille anno 2011	€ 18.050,35
Sponsor	€ 750,00
Interessi attivi c/c	€ 387,12
TOTALE ENTRATE	€ 134.711,93
USCITE	
Spedizione per adozioni	€ 86.506,61
Spedizione offerte per progetti	€ 19.406,00
Spedizione entrata sponsor	€ 750,00
Costi di gestione Associazione	€ 19.371,36
5 x mille anno 2011 da destinare	€ 18.050,35
TOTALE USCITE	€ 144.084,32
disavanzo corrente	€ 9.372,39
copertura disav. con avanzo es/preced.	€ - 9.372,39
TOTALE A PAREGGIO	€ 134.711,93



IL GRAZIE DI SUOR CESARINA

Carissima Gloria, finalmente le posso mandare le foto del pulmino, frutto del vostro lavoro, rinunce e gesti di generosità. Il Signore vi ricompensi con abbondanti grazie e benedizioni. Con affetto e riconoscenza. Saluti a tutti i tuoi soci. Grazie. Sr. Cesarina



cerca la nostra pagina in Facebook e diventa nostro amico

DATE VALORE AI VOSTRI ACQUISTI!

Commercio EQUO e SOLIDALE:
Prezzi Equi ai Produttori e
Trasparenti per i consumatori
Alla bottega di Harambee potete
trovare: Cesti Natalizi, Artigianato
Etnico, Alimentari, Bomboniere e
Articoli Regalo
REGALATE DIGNITA'

HARAMBEE



Associazione o.n.l.u.s. e Cooperativa
Viale Betulle, 01 - 24050 Calcinate (Bg)
Tel. e Fax 035/843.741
www.onlus-harambee.com
info@onlus-harambee.com

Per effettuare donazioni ai progetti e per i sostegni a distanza, utilizzate solo il seguente codice IBAN:
IT260 07601 11100 0000 1363 8259

RICORDATE CHE I VERSAMENTI SONO FISCALMENTE DETRAIBILI!